

La Thuile 24/08/2018

CATECHESI
“CENERENTOLA”

di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

C'era una volta

una ragazza bellissima, buona, dolce, che viveva una vita felice con papà e mamma.

Un giorno, la mamma muore e il papà, per garantire il buon andamento della casa, si risposa con una vedova che ha due figlie: Anastasia e Genoveffa. La donna e le figlie sono cattive. La ragazza si inserisce in questa nuova famiglia.



Dopo qualche tempo, muore anche il papà. La matrigna e le due sorellastre portano la ragazza, che non ha nome, ma solo il soprannome di Cenerentola, in cucina e la obbligano a fare la serva.

Cenerentola, però, crede in un futuro migliore e canta: “I sogni son desideri di felicità, nel sogno non hai pensieri ed esprimi con sincerità. Tu sogni e spera fortemente. Dimentica il presente e il sogno diverrà realtà.”

Cenerentola vive in armonia con i suoi topolini, con gli animali.

Un giorno, la quiete del reame è messa in subbuglio, perché il Principe vuole sposarsi.

Il Granduca emette un editto, perché tutte le ragazze da marito si presentino al castello per il gran ballo, affinché il Principe possa sceglierne una.

La matrigna va con Genoveffa e Anastasia. Anche Cenerentola vuole partecipare, ma glielo impediscono, perché è malconcia. La chiudono a chiave in casa.

Mentre Cenerentola è in cucina a disperarsi, appare la Fata Smemorina, che, in alcune versioni, è la madrina di Cenerentola, in altre, è la mamma morta:



-Non preoccuparti, perché tu andrai al ballo. Vai a prendere i tuoi amici topolini, il cane, una zucca e farò una magia!-

La Fata confeziona per Cenerentola un bel vestito, trasforma la zucca in carrozza, i topolini diventano grandi, il cane diventa uno stallone. La Fata le procura anche delle scarpe di cristallo e ricorda a Cenerentola che a mezzanotte termina l'incantesimo, quindi deve tornare a casa.



Cenerentola va al ballo, dove non viene riconosciuta.

Il Principe, appena vede Cenerentola, la afferra e passa tutta la sera, ballando con lei.

Il Principe non vuole lasciarla andare, prima che gli abbia detto il suo nome.

Intanto, scocca la mezzanotte. Cenerentola scende le scale di fretta, perde una scarpina, si azzoppa e torna a

casa.

Il Principe impazzisce dalla voglia di ritrovarla. Raccoglie la scarpina e manda i suoi attendenti a fare il giro di tutto il reame, per trovare la ragazza, che può calzare quella scarpina di cristallo.

Arrivati nella casa di Cenerentola, Anastasia e Genoveffa cercano di calzare la scarpina, ma non ci riescono.

L'attendente chiede se c'è, per caso,

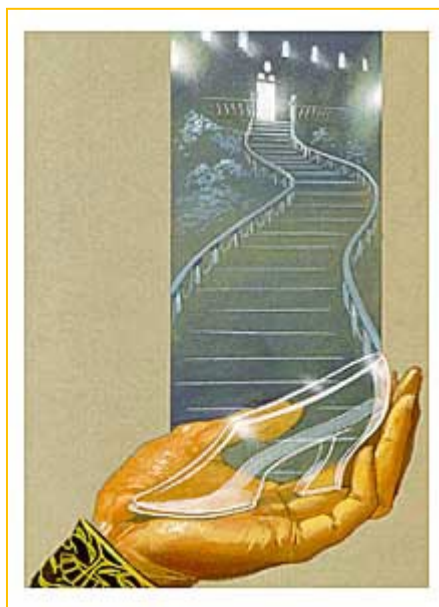
un'altra ragazza da marito. La matrigna nega, ma, poiché l'attendente sente una voce provenire dalla cucina, la manda a prendere.

Mentre Cenerentola è pronta, per calzare la scarpina, la matrigna fa uno sgambetto al funzionario del Principe e la scarpetta cade e si spezza.

Cenerentola toglie dalla tasca l'altra scarpina e la calza in modo perfetto.

Viene portata a palazzo, sposa il Principe e

Vivono felici e contenti.



È una fiaba di iniziazione all'attività sessuale. Freud dà una sua interpretazione, insieme ad altri studiosi.

‣L'altra faccia della medaglia.

La ragazza è coperta di cenci; come la lampada di Aladino, va ripulita, per farla brillare.

Anastasia e Genoveffa sono l'immagine di Cenerentola. Cenerentola è una donna libera, pura, buona, ma ha una parte di sé mascherata, l'altra faccia della medaglia, la nostra zona d'ombra. Tutti indossiamo maschere, per farci benvolere.

Fino a quando indossiamo la maschera di Anastasia e Genoveffa, gli altri ci vogliono bene.

Anastasia e Genoveffa vengono introdotte a palazzo, alla festa reale, mentre Cenerentola, nella sua autenticità, viene scartata.

‣Simboli.

Sognare di calzare una scarpa, nell'interpretazione dei sogni di Freud è il desiderio di avere un rapporto sessuale, il maschio, che entra nella donna.

La notte del ballo è una notte d'amore: la ricerca della persona giusta.

I topolini e gli altri animali sono simboli erotici.

‣Mezzanotte.

Mezzanotte è la meccanica dei corpi, che ha un tempo. A mezzanotte termina l'incantesimo, perché non bisogna credere quello che dice il partner, quando si è nella magia. Quel tempo è proprio della bugia.

Il mondo della magia è il mondo dell'invisibile; quello che fa da ponte con il visibile è la scarpetta, perché tutto scompare, tranne il ricordo della comunione, che hanno l'uomo e la donna.

‣L'abbraccio e la zoppia.



L'abbraccio tra il Principe e Cenerentola si può vedere dal punto di vista della sessualità o da quello dell'autenticità.

Alcune interpretazioni vedono in Cenerentola, che balla con il Principe, Giacobbe, che combatte con l'Angelo sulle rive del fiume Iabbok (**Genesi 32, 23-33**)

L'Angelo si esprime con le stesse parole del Principe, perché chiede a Giacobbe come si chiama. Giacobbe non vuole dire il suo nome; alla fine lo dice, ma viene azzoppato.

Cenerentola non dice il suo nome, ma, mentre scende le scale, si azzoppa: cammina con un piede scalzo e l'altro che calza la scarpa.

La zoppia si trova in tanti racconti:

*Il Gatto con gli stivali

*Hermes dai piedi alati

*Edipo con la borchia d'oro.

*Dionisio chiamato Monosandalo.

*Dante: Canto I, 29 Inferno: "...ripresi via per la spiaggia diserta, sì che 'l piè fermo sempre era 'l più basso."

Lo zoppicare significa avere un piede nel visibile e l'altro nell'invisibile, uno nella materia e uno nello Spirito.

‣L'autenticità.

Cenerentola ha in comune con Giacobbe questa lotta: il bello dell'autenticità. Cenerentola deve essere autentica, perché non è Cenerentola, ma una principessa. Crede invece di essere una serva.

In questo ballo, in questa lotta, Cenerentola deve scoprire la sua parte divina, come Giacobbe deve scoprire di non essere Esaù.

Spesso, cerchiamo di assomigliare agli altri, per avere benevolenza. Ciascuno di noi è unico e irripetibile. Tutti dobbiamo affrontare questa lotta dell'autenticità, per passare dal sentirsi servi/e a principi/principesse.

L'Amore ci fa scoprire il nostro essere belli, importanti.

‣La scala è il punto saliente dell'eccitazione sessuale.

‣La scarpa è simbolo genitale femminile.

‣Mezzanotte rappresenta la scarica libidica.

‣La Fata è la madrina, che protegge la ragazza; in alcune interpretazioni è la mamma. Noi abbiamo un'Anima, che ci aiuta a tirar fuori il Divino, che è in noi.

Ho pensato alla mia madrina di Battesimo, che ho conosciuto pochissimo. Nel periodo, in cui stavo male, quando il visibile si confonde con l'invisibile, più volte l'ho vista. Mi sono meravigliato, perché con lei non avevo confidenza. A ripensarci è stata una di quelle Anime, che mi ha aiutato nei momenti difficili, senza che io lo sapessi.

Quando Cenerentola è pronta per il ballo, chiede alla Fata/Mamma: -Avrò la possibilità di rivederti?-

La risposta: -Io sono sempre con te.-



In effetti, la mamma è sempre con noi e intercede per noi. Noi abbiamo vissuto per nove mesi nel suo grembo.

Se il fenomeno dell'Entanglement è valido per due atomi, che si sono uniti una volta sola, tanto più per le persone, che vivono nove mesi dentro ad un'altra persona, assimilando le sue emozioni, i suoi pensieri...

È un invito a prendere consapevolezza che i nostri genitori possono aiutarci.

›Irriconoscibili.

Cenerentola non viene riconosciuta.

Quando incontriamo Gesù, il mondo della magia, il mondo dell'invisibile, non siamo riconoscibili.

Il cieco nato, che chiedeva l'elemosina davanti al tempio, una volta che si incontra con Gesù, non è più riconoscibile. *"Alcuni dicevano: -È lui.- Altri: -No, è uno che gli somiglia."* - **Giovanni 9, 9.**

Quando ci rivestiamo di luce, non siamo riconoscibili.

Quando, dopo vent'anni, siamo sempre gli stessi, dobbiamo interrogarci se veramente stiamo seguendo un cammino di trasformazione.

›Le apparenze.

Quando l'attendente cerca di infilare la scarpa nel piede di Anastasia e poi in quello di Genoveffa, la scarpa non entra. Chiede alla matrigna se non c'è nessun'altra ragazza da marito. La risposta è negativa.

Questa è la storia di Iesse in **1 Samuele 16, 11-13:**



Samuele chiese a Iesse: -Sono qui tutti i giovani?- Rispose Iesse: -Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge.- Samuele ordinò a Iesse: -Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui.- Quegli mandò a chiamarlo e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e gentile di aspetto. Disse il Signore: -Alzati e ungi: è lui!-Samuele prese il

corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo Spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi."

Dio non guarda le apparenze, ma il cuore.

Quando si vede Cenerentola al ballo e quando si vede ricoperta di stracci, è difficile capire che si tratta della stessa persona.

Non è l'aspetto esteriore che fa la differenza, quanto quello che c'è nel cuore.

›La scarpina rotta.



Quando la scarpina si rompe, non c'è più possibilità di riconoscere Cenerentola. La ragazza, però, tira fuori l'altra scarpa.

Per quanti di voi vivono un progetto matrimoniale, quando qualche cosa si rompe, all'interno del rapporto, che deve essere paritario, c'è sempre uno che è più forte e garantisce la durata del rapporto.

Gesù dice a Pietro: *"Ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli."* **Luca 22, 32.**

Questo è il primato di Pietro.

Il primato del Pastorale, dei Responsabili è di confermare i fratelli e aiutarli nella fede.

Gesù sa che Pietro è un testardo, ma: *“Tu sei Pietro e su questa roccia edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa.”* **Matteo 16, 18.**

All'interno di un rapporto matrimoniale, amicale ci deve essere uno che deve essere roccia e avere la capacità di sanare il rapporto.

